

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/11
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Scienze Economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Sistemi informativi aziendali
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	Secs/P-07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Massimo Costa Professore associato Università degli studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	2°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da definire
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, presentazioni telematiche e discussioni d'aula (brain storming)
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Terzo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Ven 10.30-14.30

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Gli studenti che hanno superato con profitto il corso conoscono e comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I concetti e i linguaggi di base dell'informatica aziendale; 2. Le principali forme di comunicazione aziendale, interna ed esterna. <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Essi sono inoltre in grado di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. operare una valutazione delle principali caratteristiche dei vari tipi di sistemi informativi aziendale in relazione alle opportunità ed ai vincoli esistenti; 2. adottare un approccio "problem solving" per le decisioni riguardo ai sistemi informativi aziendali; 3. individuare distintamente le vari fasi nel ciclo di vita dei sistemi informativi aziendali e operare un corretto check up dei sistemi informativi; 4. operare correttamente una decodifica delle principali forme di reporting e di determinazioni rivolte all'esterno; 5. leggere e interpretare correttamente un bilancio sociale o un bilancio ambientale.

informazioni aziendali per le decisioni dell'alta direzione, Giuffrè, 2000 [Capitolo 5].

R. LIBBY – P.A. LIBBY – D.G. SHORT, *Financial Accounting – Costruire e leggere il bilancio secondo i principi contabili internazionali e nazionali*, ed. it. a c. di U. BOCCHINO – A. CHIRICO – F. SERINI, Mc Graw – Hill, 2009 [Capitolo 5].

C. CARAMIELLO, *indici di bilancio – Strumenti per l'analisi della gestione aziendale*, Giuffrè, 1993 [Capitoli: 1 (1,2,4), 9 (1), 10 (1), 13 (1,2), 14 (1), 15 (1,2), 16 (1,2), 17 (1), 18 (1,2)].

F. FONTANA – M. ROSSI, *Le analisi di bilancio nell'ente locale*, Giuffrè, 2004 [Capitoli: 6-11].

L. HINNA, *Come gestire la responsabilità sociale dell'impresa Manuale pratico-operativo. Processi, strumenti e modelli. La redazione del bilancio sociale*, Il Sole 24 Ore, 2005 [Capitoli: 7,9].

C. AMENDOLA, *La gestione ambientale e i suoi strumenti*, Aracne, 2006 [Capitoli: 2,3].

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
Corso di LAUREA MAGISTRALE	Corso di Laurea in Scienze Economiche e Aziendali (LM-77)
INSEGNAMENTO	Economia dell'Innovazione
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante (opzionale)
AMBITO DISCIPLINARE	Economico
CODICE INSEGNAMENTO	02723
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	-
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/06
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Rosalia Epifanio Prof. Associato Università degli Studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	102
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	48
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna oltre quelle previste dai requisiti curriculari del Corso di Laurea
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia, Viale delle Scienze, Palermo
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali con attività seminariali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale sul programma e discussione di una tesina.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Come da informazioni sul sito di Facoltà

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Elevate conoscenze delle dinamiche del processo innovativo nelle sue molteplici connotazioni e comprensione dell'interazione tra effetti microeconomici e di sistema.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Padronanza del metodo di ricerca economica con particolare riferimento alla capacità di applicare metodi di misura, rilevamento e trattamento di dati pertinenti l'analisi dei processi di innovazione.</p> <p>Autonomia di giudizio Capacità di impostare schemi di ricerca e di interpretazione scientifica delle dinamiche innovative.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre in maniera strutturata e approfondita le argomentazioni scientifiche circa possibili <i>research questions</i> inerenti le tematiche relative alla materia.</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornare la conoscenze consultando fonti empiriche aggregate e apprendendo da</p>
--

studi scientifici di livello avanzato (anche in lingua straniera).

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
1	Obiettivo della disciplina e organizzazione del corso
3	Concetti introduttivi e principali riferimenti alla "misurazione" dell'innovazione
3	La teoria evolutiva
3	L'impresa innovativa: conoscenza, competenze, organizzazione e confini
4	Regimi tecnologici e pattern settoriali di innovazione
3	La dinamica industriale e le relazioni tra imprese
4	L'economia della conoscenza: sistema pubblico e incentivi privati
4	Innovazione e Diffusione
4	La geografia delle innovazioni
3	Istituzioni e Sistemi innovativi
4	La performance innovativa internazionale
4	Il Sistema Innovativo italiano
4	Innovazione, crescita e Sviluppo
4	Tecnologia ed occupazione
TESTI CONSIGLIATI	Malerba, F. (a cura di), <i>Economia dell'innovazione</i> , Carocci editore Fagerberg, J., Mowery, D.C. e Nelson, R. (2007). <i>Innovazione. Imprese, industrie, economie</i> (edizione italiana a cura di F.Malerba, M.Pianta, A.Zanfei), Carocci editore Materiale didattico integrativo disponibile sul sito della facoltà (www.economia.unipa.it)

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale in Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Diritto internazionale e dei trasporti
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Giuridico
CODICE INSEGNAMENTO	11305
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/06
DOCENTE RESPONSABILE	Nicola ROMANA Professore aggregato Università degli studi di Palermo
CFU	6
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	114
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	36
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Da definire
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo Ciclo
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Martedì, ore 17-19 Giovedì, ore 17-19
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Mercoledì, 9-10 Venerdì, 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere i principi fondamentali del diritto internazionale e del diritto dei trasporti, necessari per integrare le conoscenze già acquisite con quelle settoriali più vicine ai profili formativi relativi agli sbocchi occupazionali del Corso.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Saper trasferire in ambiti applicativi le conoscenze acquisite.

Comprendere le ragioni dello sviluppo dell'ordinamento internazionale e del diritto dei trasporti.

Autonomia di giudizio

Acquisire consapevolezza critica delle dinamiche dell'ordinamento internazionale nonché del diritto dei trasporti.

Abilità comunicative

Comunicare le conoscenze acquisite in modo esaustivo e convincente.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie dei settori.
Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore del diritto internazionale e dei trasporti.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Il corso intende illustrare i lineamenti generali del diritto internazionale e del diritto dei trasporti nonché i suoi recenti sviluppi sia normativi che istituzionali.

Il corso si articola in una parte introduttiva relativa ai soggetti e alle fonti del diritto internazionale. Si passerà quindi all'esame della disciplina pluriordinamentale della navigazione marittima aerea e del trasporto terrestre e multimodale, analizzandone i profili pubblicistici e privatistici.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Caratteri generali del diritto internazionale
4	I soggetti del diritto internazionale. Le organizzazioni internazionali
4	Le fonti del diritto internazionale. Consuetudini e trattati
2	Dal concetto del diritto della navigazione al concetto del diritto dei trasporti. Le fonti. L'influenza del diritto comunitario e internazionale
4	Le strutture organizzative dell'amministrazione marittima e civile. Le organizzazioni internazionali di settore.
4	La disciplina nazionale ed internazionale relativa agli spazi marini e atmosferici ed ai beni pubblici destinati alla navigazione ed al trasporto. L'accesso al mercato del trasporto nel quadro del diritto comunitario
2	La nave e l'aeromobile.
2	I soggetti. Armatore ed esercente. La limitazione della responsabilità. Gli ausiliari dell'armatore e dell'esercente.
4	Il contratto di trasporto in generale. Sottotipi contrattuali: trasporto marittimo, aereo, terrestre, intermodale; trasporto di persone e di cose. La responsabilità del vettore per danni a persone e cose. La disciplina dell'overbooking e del ritardo
2	Altri contratti di utilizzazione della nave e dell'aeromobile. Locazione e noleggio.
2	I documenti del trasporto
2	La responsabilità extracontrattuale nel campo dei trasporti.
2	La disciplina del soccorso.
2	Il problema della sostenibilità ambientale nel campo dei trasporti.
TESTI CONSIGLIATI	Per la parte relativa al diritto internazionale, si consiglia la consultazione di un manuale aggiornato di Diritto internazionale. - Comenale Pinto – Zunarelli, Manuale di diritto della navigazione e dei trasporti Cedam, 2009, ISBN: 978-88-13-29164-8

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA	Scienze Economico-Aziendali
INSEGNAMENTO	Gestione e Controllo per la Qualità
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Statistico-matematico
CODICE INSEGNAMENTO	632-00009
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/03
DOCENTE RESPONSABILE	Salvatore La Rosa Professore Ordinario Università di Palermo
DOCENTE COINVOLTO	Eva Lo Franco Assegnista di Ricerca Università di Palermo
CFU	3
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	45
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	30
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula didattica – Dicap, Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	2° quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 10-12 Mercoledì 10-12 Giovedì 10-12

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono. Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione degli strumenti statistici e gestionali fondamentali per la gestione ed il controllo in qualità di una organizzazione. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di queste discipline specialistiche.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di selezionare e applicare in autonomia strumenti statistici e gestionali fondamentali per la gestione ed il controllo in qualità di una organizzazione.</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati delle attività di progettazione, gestione e controllo svolte a livello di processo e di sistema.</p> <p>Abilità comunicative</p>

Capacità di esporre i risultati delle attività di gestione per la qualità anche ad un pubblico non esperto. Essere in grado di sostenere l'importanza ed i potenziali vantaggi derivanti della diffusione e della applicazione dei principi del Total Quality Management.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione degli standard e delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master di secondo livello, sia corsi e seminari d'approfondimento nel settore delle tecniche e dei sistemi di gestione per la qualità.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

I laureati del Corso dovranno acquisire:

- le generali competenze disciplinari di ordine economico aziendale, economico generale, matematico-statistico e giuridico necessarie per apprendere i metodi di conoscenza critica di strutture, funzioni, processi e sistemi relativi a tutte le classi di aziende;
- i contenuti teorici e tecnici delle discipline aziendali (caratterizzanti il Corso) articolati soprattutto secondo gli aspetti di organizzazione, gestione e rilevazione, e secondo le loro applicazioni a tutte le classi di aziende;
- i contenuti delle discipline aziendali che riguardano le aziende istituite e rette in forme di imprese e operanti nei settori industriale, commerciale e dei servizi;
- le conoscenze matematico-statistiche e giuridiche necessarie per indagare le condizioni interne ed esterne d'esistenza e funzionamento delle imprese;
- le conoscenze professionali alla base delle potenziali attività lavorative sopra indicate;
- la conoscenza in forma scritta e orale di almeno due lingue dell'Unione Europea (oltre l'italiano).

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
6	Excursus storico del concetto di qualità
4	Lo standard ISO 9001:2008 e sua implementazione nelle PMI
2	Il modello EFQM
4	Le carte di controllo univariate
3	Il controllo di accettazione
2	Il Six Sigma
4	Le carte di controllo multivariate
	ESERCITAZIONI
3	Lo standard ISO 9001:2008 e sua implementazione nelle PMI
2	Le carte di controllo univariate
TESTI CONSIGLIATI	<p>LA ROSA S. 2002. Cultura della qualità e new economy. Radici, itinerari e prospettive di un lungo cammino di civiltà. In: AA.VV. Contributi del Corso di Perfezionamento in Controllo della Qualità. Università degli studi di Bari, Facoltà di Economia.</p> <p>LA ROSA, S. LO FRANCO, E. 2004, edizione italiana a cura di. I sistemi di gestione per la qualità nelle Piccole e Medie Imprese - Linee Guida, pagg. 152, FrancoAngeli Editore.</p> <p>MONTGOMERY D. C., Controllo statistico della qualità, II ed., McGraw Hill</p> <p>PARK SUNG H. Six Sigma for Quality and Productivity Promotion, Asian Productivity Organization, 2003.</p> <p>CONTI, T. 1997, Autodiagnosi organizzativa, Sperling & Kupfer</p>

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	LM77
INSEGNAMENTO	Statistica Aziendale e Analisi di Mercato
TIPO DI ATTIVITÀ	Affini e Integrativi
AMBITO DISCIPLINARE	idem
CODICE INSEGNAMENTO	
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-S/03
DOCENTE RESPONSABILE	Paola Andolina Ricerc. Conf. Univ. Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	140
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula DICAP
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Secondo semestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Lun 12-14; gio 12-14

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione del sistema informativo aziendale e del ruolo della statistica Conoscenza dei modelli statistici per il supporto alle decisioni aziendali</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di utilizzare le diverse fonti di informazione statistica e di utilizzare i metodi statistici più idonei per la risoluzione dei problemi aziendali</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di discutere i risultati ottenuti dall'analisi statistica</p> <p>Abilità comunicative Essere in grado di esporre i risultati ottenuti anche ad un pubblico non esperto</p> <p>Capacità d'apprendimento Capacità di aggiornamento attraverso la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore .</p>
--

<p>OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO</p> <p>Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze dei metodi statistici più adeguati per le decisioni aziendali, sia inerenti il micro ambiente che il macro sistema aziendale.</p>
--

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	L'impiego della statistica in azienda e Il sistema informativo aziendale
8	La gestione aziendale razionale e la teoria delle decisioni

8	le fonti di informazione statistica primarie e secondarie - esterne e interne
2	la programmazione aziendale
4	Indici di bilancio ed extra bilancio
2	Tecniche di campionamento probabilistico e non probabilistico
3	Tipologie familiari e stili di vita.
3	Analisi dei comportamenti di acquisto. Modelli e misure della Customer satisfaction.
4	La segmentazione del mercato. Nozione di segmentazione. Differenti tipi di segmentazione. Schema a priori e tecniche di segmentazione statistica. Cluster analysis per la segmentazione a posteriori. Conjoint Analysis nella segmentazione flessibile.
	ESERCITAZIONI
24	Elaborazione dati internet - Applicazione di alcuni metodi appresi durante il corso a casi studio
TESTI CONSIGLIATI	Dispensa del Docente Bracalente B Cossignani M. Mulas Anna Brasini S., Statistica aziendale, McGraw-Hill Freo M., Tassinari F., Tassinari G., Statistica aziendale e analisi di mercato, il Mulino, 2002

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA	LM -77 in Scienze Economico-Aziendali, Piano di Studi "Governare Strategico dei Sistemi Aziendali"
INSEGNAMENTO	Sistemi di Pianificazione e Controllo
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	11309
ARTICOLAZIONE IN MODULI	I. Sistemi di pianificazione e controllo: Parte generale II. Sistemi di pianificazione e controllo: Parte applicata
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/07
DOCENTI RESPONSABILI	I. Modulo: Corrado Vergara – Professore Ordinario Università di Palermo; II. Modulo: Salvatore Tomaselli – Professore Associato Università di Palermo
CFU	10
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	190
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	
ANNO DI CORSO	1°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 11 e Aula 2
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali + discussione di casi
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Pre esame scritto + Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Giovedì 14 – 17 Venerdì 14 – 17
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Giovedì 9 – 12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (Modulo I.)
Conoscenza e capacità di comprensione
Acquisizione di un quadro logico di riferimento sulle relazioni tra lo sviluppo delle aziende, l'attività di governo ed il meccanismo formale di pianificazione e controllo. Comprensione del processo di evoluzione che ha investito le logiche e le modalità di governo delle aziende nell'ultimo ventennio e che, parallelamente, si è riflesso sulla strumentazione e le metodologie a supporto dell'attività di direzione. Acquisizione degli strumenti per la comprensione del contributo dei Sistemi di pianificazione e controllo alla generazione ed alla diffusione di conoscenze in

azienda.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di comprendere il fondamentale ruolo assolto dal meccanismo di pianificazione e controllo nelle dinamiche di sviluppo delle aziende, riconoscendo una più ampia visione del «controllo» che si sta gradualmente affermando in dottrina e nella prassi. Capacità di comprendere le implicazioni più significative per i sistemi di pianificazione e controllo dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel contesto ambientale e nella sfera gestionale, con particolare riferimento alle imprese. Capacità di comprendere i limiti dell'approccio tradizionale alla pianificazione e al controllo, le critiche rivolte agli strumenti collegati ed i contesti e/o le condizioni di una loro efficace applicazione. Capacità di correlare l'insorgere di nuovi fabbisogni informativi aziendali allo sviluppo di una più appropriata ed evoluta strumentazione, comprendendone i principi fondanti, le peculiari caratteristiche e le potenzialità d'impiego. Capacità di riconoscere le dimensioni e gli aspetti critici dei Sistemi di pianificazione e controllo cui fare leva, in sede di progettazione e funzionamento, per la promozione di un apprendimento continuo e diffuso all'interno dell'organizzazione nell'ottica di uno sviluppo durevole.

Autonomia di giudizio

Essere in grado di valutare l'opportunità di impiego, le implicazioni e i risultati dell'applicazione degli strumenti di governo delle aziende, nel peculiare contesto imprenditoriale, in relazione alle logiche di creazione del valore emergenti.

Abilità comunicative

Capacità di esporre le principali tendenze evolutive dei sistemi di pianificazione e controllo, evidenziando gli attributi che connotano il nuovo modello di governo. Capacità di esporre le caratteristiche e le potenzialità d'impiego degli strumenti di nuova generazione, indicando gli specifici fabbisogni conoscitivi e di governo soddisfatti. Essere in grado di evidenziare l'importanza del sistema di pianificazione e controllo in una prospettiva di sviluppo aziendale, con particolare riferimento alla sua attitudine ad innescare e alimentare dei processi di apprendimento all'interno dell'organizzazione. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore dell'economia aziendale, nonché di quotidiani e riviste di stampa specializzata. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nell'ambito degli studi oggetto della disciplina.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

MODULO	SISTEMI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO: Parte generale
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
3	Sviluppo aziendale ed attività di governo
2	Il Sistema di pianificazione e controllo quale strumento di governo delle aziende
3	L'evoluzione dei Sistemi di pianificazione e controllo
2	Il ruolo del Sistema di pianificazione e controllo nei processi di apprendimento individuale ed organizzativo
5	Dimensioni organizzativa e strategica dei Sistemi di pianificazione e controllo a supporto dei processi di apprendimento in azienda
4	Il Cost management e i suoi strumenti
3	L'Activity based costing e L'Activity based management
3	La Balanced scorecard
3	Il Benchmarking
2	Il Value based management
3	Il Project management
3	Il Business planning

36	
	ESERCITAZIONI
TESTI CONSIGLIATI	Picciotto L., <i>Sistemi di pianificazione e controllo e dinamiche di apprendimento in una prospettiva di sviluppo integrale delle aziende</i> , Giuffrè, Milano, 2010. Materiale didattico fornito agli studenti.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO	
Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio	
RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI (Modulo 2)	
Conoscenza e capacità di comprensione	
<p>Acquisizione dei concetti, dei linguaggi di base e di uno schema logico di riferimento per la comprensione delle problematiche connesse con l'interazione fra la famiglia proprietaria e l'impresa nelle aziende familiari. Acquisizione degli strumenti per la comprensione delle condizioni di esistenza e longevità delle aziende familiari. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio della disciplina.</p>	
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	
Capacità di:	
<ol style="list-style-type: none"> 1. operare una valutazione delle principali caratteristiche di struttura, di funzioni, di processi e di sistema delle aziende familiari; 2. adottare un approccio problem solving per le decisioni esecutive, direttive e, se del caso, deliberative riguardo all'organizzazione, alla gestione, alla rilevazione ed al governo delle aziende familiari; 3. avvalersi delle discipline economiche, matematico-quantitative e giuridiche per lo sviluppo e il riorientamento dell'azienda, con particolare riguardo alle aziende familiari. 	
Pertanto:	
<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere gli elementi che costituiscono l'Orientamento Strategico di Fondo delle Aziende Familiari; • analizzare le caratteristiche strutturali delle aziende familiari in relazione alla famiglia (generazione, numero di rami e di componenti della famiglia, qualità delle relazioni familiari, etc.) ed all'impresa (dimensioni, complessità organizzativa, grado di diversificazione delle attività); • riconoscere le dimensioni critiche delle aziende familiari; • individuare le possibili modalità di relazione fra la famiglia proprietaria e l'impresa; • compiere analisi volte a individuare le soluzioni in ordine alla organizzazione della struttura proprietaria, alla definizione delle strutture di governance, alla impostazione delle relazioni lavorative dei membri della famiglia con l'impresa; • utilizzare gli strumenti propri della pianificazione strategica nelle aziende familiari. 	
Autonomia di giudizio	
Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati dell'applicazione degli strumenti di governo e di gestione dell'azienda nel peculiare contesto delle aziende familiari.	
Abilità comunicative	
Capacità di esporre le principali caratteristiche e problematiche delle aziende familiari. Essere in grado di sostenere l'importanza ed evidenziare le ricadute di un'adeguata conduzione della relazione fra famiglia proprietaria ed impresa. Essere in grado di esporre e rappresentare le principali strutture ed i principali strumenti per l'adeguato governo delle relazioni fra famiglia	

proprietaria ed impresa.

Capacità d'apprendimento

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore dell'economia aziendale, nonché di quotidiani e riviste di stampa specializzata. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nell'ambito degli studi sulle aziende familiari.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
	FONDAMENTI PER LO STUDIO DELLE AZIENDE FAMILIARI
2	L'evoluzione degli studi sulle aziende familiari Il peso delle aziende familiari nei sistemi economici di diversi paesi Le caratteristiche peculiari delle aziende familiari UN APPROCCIO IN CHIAVE STRATEGICA ALLE AZIENDE FAMILIARI
2	Punti di forza e di debolezza delle aziende familiari Sindromi caratteristiche delle aziende familiari Razionalità ed emozionalità nelle aziende familiari Ambiti di influenza della famiglia proprietaria sull'impresa
2	Passaggio generazionale ed evoluzione delle aziende familiari
	L'INTENZIONALITA' COME BASE PER LA LONGEVITA' DELLE AZIENDE FAMILIARI
1	L'esigenza di coordinare la visione della famiglia proprietaria con le esigenze di sviluppo dell'impresa e le caratteristiche della struttura
1	L'importanza dei valori della famiglia proprietaria La ricerca della coesione e del commitment della famiglia proprietaria
2	Le scelte in ordine alla proprietà, alla governance, al lavoro
	IL PATTO DI FAMIGLIA COME STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA NELLE AZIENDE FAMILIARI
2	Le finalità del Patto di Famiglia Il Modello antropologico di riferimento suggerito per la formulazione di un Patto di Famiglia
2	Il Metodo ed il percorso per la redazione del Patto di Famiglia
2	I contenuti del Patto di Famiglia Elementi di criticità del Patto di Famiglia
	CASI DI STUDIO
1	Caso ARCE
1	Caso Molino e Pastificio Tomasello
2	Caso Julliet et Godard
2	Caso Cardullo Packaging
2	Caso Picciariello
TESTI CONSIGLIATI	Tomaselli Salvatore. – <i>Longevità e sviluppo delle Imprese familiari</i> , Giuffrè, Milano 1996; Tomaselli Salvatore. – <i>Il Patto di famiglia quale strumento di gestione della relazione famiglia-impresa</i> , Giuffrè, Milano 2006.

FACOLTÀ	ECONOMIA
ANNO ACCADEMICO	2010/2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	Laurea Magistrale: Scienze Economico aziendale. Curr.:Controllo e informazione aziendale
INSEGNAMENTO	Tecnologie produttive e Merceologia
TIPO DI ATTIVITÀ	affine
AMBITO DISCIPLINARE	Attività formative affini o integrative
CODICE INSEGNAMENTO	14358
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	uno
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/13
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	ATTILIO MILAZZO ORDINARIO - PALERMO
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	-----
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 3)	-----
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	60
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula 5
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, esercitazioni, Visite aziendali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale, Presentazione di una Tesina
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Terzo trimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Da definire
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	mercoledì e giovedì ore 10/12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Si riferiscono all'insegnamento e non ai singoli moduli che lo compongono.

Vanno espressi utilizzando i descrittori di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione

Acquisizione delle diverse fonti energetiche per la valutazione dei costi esterni in un sistema di gestione ambientale. Conoscenza di tecnologie appropriate e di tecnologie pulite nei processi produttivi.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di valutare il rapporto impresa e ambiente. Capacità di valutare gli strumenti delle politiche ambientali

Autonomia di giudizio

Essere in grado di gestire la stagione del cambiamento e valutare i metodi e le finalità di un Rapporto Ambientale

Abilità comunicative

Capacità di esporre e valutare i cambiamenti ambientali e delle commodity nell'ambito aziendale; valutare le ricadute in un ciclo produttivo.

Capacità d'apprendimento

Capacità di consultazione delle pubblicazioni scientifiche, capacità di sviluppare i principali aspetti tecnici e le maggiori implicazioni economiche delle applicazioni tecnologiche nel campo dei processi di trasformazione industriale subito dalle risorse naturali e nel campo dei servizi resi disponibili dall'"information and communication technology".

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

L'obiettivo della prima parte del modulo è approfondire le diverse tematiche relative alla produzione di energia con riferimento alle relative fonti non rinnovabili e rinnovabili.

Nella seconda parte del modulo dopo una breve valutazione dei processi alimentari e tecnologici saranno valutate le tecnologie nei processi produttivi.

Nella terza parte del modulo saranno approfonditi i rapporti tra imprese e ambiente come l'inquinamento, i sistemi di gestione ambientale, l'analisi del ciclo di vita(LCA), il bilancio ambientale e il rapporto ambientale.

MODULO	DENOMINAZIONE DEL MODULO
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	<i>LE RISORSE E LE RISERVE:</i> Beni naturali e le risorse naturali; Effetti del progresso tecnologico sulla disponibilità delle risorse; Classificazione delle risorse e delle riserve;
3	<i>LE MATERIE PRIME PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA:</i> L'energia e le forme di energia: meccanica, termica e chimica. La misura dell'energia; La misura della potenza; Le fonti di energia: classificazione e caratteristiche fondamentali; Rendimenti nelle trasformazioni di energia; Tipologia delle fonti di energia; Le fonti di energia del bilancio energetico italiano
10	<i>I COMBUSTIBILI FOSSILI:</i> Energia chimica; La misura del potere calorifico; Carboni fossili. Aspetti generali, Classificazione merceologica dei carboni, Ciclo del carbone, Cenni sui processi di trasformazione del carbone: gas illuminante, coke, gassificazione e liquefazione. Il petrolio e i suoi componenti; raffinazione del petrolio e prodotti dell'industria petrolifera, Produzione e commercio internazionale, L'organizzazione mondiale dell'industria petrolifera; il cartello dell'OPEC. Il gas naturale, impieghi e riserve mondiali. Il Commercio Internazionale, La situazione italiana.
6	<i>FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI:</i> geotermica; eolica; fotovoltaica; biomassa; Aspetti economici. <i>ENERGIA ELETTRICA:</i> Aspetti generali; Produzione dell'energia elettrica; Energia termoelettrica; Energia idroelettrica; Evoluzione della produzione di energia elettrica in Italia. Il risparmio energetico
10	Significato, natura e varietà dei processi alimentari e biotecnologici. Linee fondamentali di evoluzione delle tecnologie alimentari. Classificazione delle tecnologie alimentari. Miglioramento della qualità: le mild technologies. La certificazione nell'industria alimentare e nella Grande Distribuzione Organizzata: ISO 9000, British Retail Consortium, Internazionale Food Standard. Aspetti tecno-economici della biotecnologia. Finanziamento dell'industria biotecnologia. Potenzialità e prospettive future dell'industria alimentare e biotecnologia.
6	Le tabelle merceologiche per la regolamentazione del commercio al dettaglio. La numerazione Europea degli Articoli di Commercio. Origini delle attuali classificazioni doganali e statistiche. Il sistema Armonizzato. La nomenclatura Combinata. La tariffa Doganale Italiana. La Classificazione Tipo del Commercio Internazionale. Classificazioni merceologiche adottate dall'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT).
10	La Merceologia e la Tecnologia dei Cicli Produttivi; Le tecnologie appropriate e le tecnologie pulite

	nei processi produttivi; Il processo produttivo ed il rapporto input e output; Il problema dei rifiuti; Riciclo, reimpiego, riutilizzo; L'automazione della produzione industriale; Il sistema attuale di automazione; Aspetti tecnici dell'automazione; Automazione del controllo di processo; L'automazione della produzione per parti; Automazione rigida, programmabile e flessibile; I principali apparati per l'automazione flessibile; Le macchine utensili a controllo numerico; I robots industriali; Sistemi di movimentazione e magazzinaggio; I sistemi flessibili di produzione;
12	Tecnologie con l'ausilio del calcolatore; Area di progettazione e ingegnerizzazione; Pianificazione del processo di produzione; Gestione automatizzata dei sistemi di produzione; Area dei sistemi di pianificazione e controllo della produzione; Il sistema azienda, l'azienda industriale e lo stabilimento Il sistema azienda e le relative funzioni operative; L'azienda industriale e le sue componenti; L'oggetto della tecnologia; La pianificazione del sistema produttivo; Le principali opzioni; La scelta prioritaria della individuazione del prodotto e i criteri per la sua progettazione; La scelta del processo produttivo; La scelta del macchinario; La scelta del layout; La scelta degli edifici e delle aree; La scelta dell'ubicazione dello stabilimento.
4	Strategia delle operations e gestione del cambiamento. Progettazione del prodotto e selezione dei processi
4	Rapporto impresa e ambiente <i>INTERAZIONE TRA AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO:</i> L'ambiente, Sviluppo e crescita economica, I «Limiti dello sviluppo», Evoluzione del concetto di Sviluppo Sostenibile, Conferenza di Rio 1992, La dinamica dei sistemi: interazione tra ambiente e sistema produttivo, Principali fenomeni di degrado ambientale.
10	<i>L'INQUINAMENTO: ATMOSFERICO, IDRICO E CHIMICO:</i> La valutazione dei costi esterni. I sistemi di gestione Ambientale (SGA). La valutazione della formula imprenditoriale e il SGA. La contabilità ambientale. L'analisi del ciclo di vita (Life Cycle Assessment - LCA). Ecobilancio. La spesa ambientale. Il concetto di spesa ambientale secondo l'EUROROSTAT. I costi ambientali nel Bilancio di Esercizio. Metodi di contabilità Ambientale. Il bilancio ambientale. Il Rapporto Ambientale. Benchmarking. Certificati Verdi.
10	<i>I RIFIUTI:</i> Definizione tecnico-giuridica di rifiuto. Problematiche relative alla gestione dei rifiuti. Raccolta dei RSU, Sistemi di trattamento dei rifiuti. Processi di riciclaggio. Processi di smaltimento definitivo dei rifiuti. Politiche per una gestione integrata dei rifiuti e degli imballaggi. <i>APPROCCIO ECONOMICO AL PROBLEMA AMBIENTALE:</i> Strumenti delle politiche ambientali. Legislazione e politiche ambientali della UE, Eco-label ed eco-audit. Valutazione di Impatto Ambientale.
	Visita aziendale
24	ESERCITAZIONI
	Reazioni di combustione. Tesine sulle fonti energetiche rinnovabili e non. Calcolo dei certificati verdi. Costi di smaltimento di rifiuti speciali nelle aziende. Valutazione dell'LCA di una merce.
TESTI CONSIGLIATI	<i>MERCEOLOGIA, 1998. AUTORI: L. CIRAULO, M. GIACCIO, A. MORGANTE, V. RIGANTI. MONDUZZI EDITORE, BOLOGNA.</i> <i>OPERATIONS MANAGEMENT NELLA PRODUZIONE E NEI SERVIZI, 2004. AUTORI: RICHARD B. CHASE, F. ROBERT JACOBS, NICHOLAS J. AQUILANO, ALBERTO GRANDO, ANDREA SIAMESI. MCGRAW-HILL COMPANIES SRI, MILANO.</i> <i>TUTELA E CONTABILITA' AMBIENTALE, AUTORI: A. MILAZZO & S. SPARACIA. PRESSO IL CENTRO STAMPA.</i>

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze Economico-Aziendali
INSEGNAMENTO	Economia Aziendale (corso progredito)
TIPO DI ATTIVITÀ	Di base
AMBITO DISCIPLINARE	Economia Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	07939
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
NUMERO MODULI	
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS-P/07
DOCENTE RESPONSABILE	Carlo Sorci Professore Ordinario Università degli Studi di Palermo
CFU	8
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	136
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	Primo
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Aula Sem. A – Edificio 19; Aula 1 – Facoltà di Economia
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova Orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	V. calendario
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	V. calendario
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 10-12

<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p> <p>Conoscenza e capacità di comprensione Acquisizione degli strumenti avanzati per la comprensione delle condizioni di esistenza dell'azienda. Capacità di utilizzare il linguaggio specifico proprio di queste discipline specialistiche.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione Capacità di utilizzare gli strumenti di verifica delle condizioni generali e particolari del successo del sistema d'azienda, con particolare riferimento alle operazioni straordinarie e ai gruppi aziendali.</p> <p>Autonomia di giudizio Essere in grado di valutare le implicazioni e i risultati dell'applicazione degli strumenti di governo e di gestione dell'azienda e dei gruppi aziendali.</p> <p>Abilità comunicative Capacità di esporre i principali concetti e gli strumenti avanzati dell'economia aziendale. Essere in grado di sostenere l'importanza ed evidenziare le ricadute dell'applicazione di tali strumenti sul sistema aziendale e imprenditoriale in genere.</p> <p>Capacità d'apprendimento</p>

Capacità di aggiornamento con la consultazione delle pubblicazioni scientifiche proprie del settore dell'economia aziendale, nonché di quotidiani e riviste di stampa specializzata. Capacità di seguire, utilizzando le conoscenze acquisite nel corso, sia master, sia corsi d'approfondimento sia seminari specialistici nel settore dell'economia aziendale.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
2	Lo sviluppo integrale delle aziende
2	La strategia dei valori
2	Senofonte, Yunus
2	Le metodologie di valutazione delle aziende
2	Le metodologie di valutazione delle aziende
2	Le metodologie di valutazione delle aziende
2	Le fusioni
2	Le fusioni
2	Le fusioni
2	Le scissioni
2	Le scissioni
2	I conferimenti
2	Le trasformazioni
2	Le aggregazioni aziendali
2	Le aggregazioni aziendali
2	I gruppi aziendali: aspetti definitivi
2	I gruppi aziendali: aspetti definitivi
2	La corporate governance nei gruppi aziendali
2	La corporate governance nei gruppi aziendali
2	La corporate governance nei gruppi aziendali
2	Il governo strategico dei gruppi aziendali
2	Il governo strategico dei gruppi aziendali
2	I processi funzionali nei gruppi aziendali
2	Le strutture organizzative nei gruppi aziendali
2	Le strutture organizzative nei gruppi aziendali
2	Il bilancio consolidato
2	Il bilancio consolidato
2	Il bilancio consolidato
2	La revisione contabile e le frodi nei gruppi aziendali
2	La valutazione dei gruppi aziendali
2	La valutazione dei gruppi aziendali
2	I prezzi di trasferimento
	ESERCITAZIONI
TESTI CONSIGLIATI	Sorci C. (a cura di), Le operazioni straordinarie come strumenti per lo sviluppo delle aziende, Giuffrè, Milano, 2006; Sorci C. e Faldetta G. (a cura di), I gruppi come strumenti di governo delle aziende, Giuffrè, Milano, 2008; AA.VV., Lo sviluppo integrale delle aziende, Giuffrè, Milano, 2007.

FACOLTÀ	Economia
ANNO ACCADEMICO	2010/11
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	Scienze economico-aziendali
INSEGNAMENTO	Ragioneria comparata e internazionale
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Aziendale
CODICE INSEGNAMENTO	07963a
ARTICOLAZIONE IN MODULI	Si
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	SECS/P-07
DOCENTE RESPONSABILE (MODULO 1)	Claudio Lipari Professore ordinario Università degli studi di Palermo
DOCENTE COINVOLTO (MODULO 2)	Michele Battaglia Docente a contratto
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	153
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
ANNO DI CORSO	I
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	Facoltà di Economia – Edificio 13 Aula I, Aula IV
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni frontali, Esercitazioni in aula.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Primo quadrimestre
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Lunedì 17-19, martedì 15-17, mercoledì 17-19, giovedì 17-19
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Giovedì 12-14

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Gli studenti che hanno tratto profitto dal corso conoscono e comprendono:

1. i concetti e i linguaggi fondamentali della ragioneria in ambito transnazionale (comparata e internazionale);
2. i preminenti contesti, ambientali in genere e disciplinari in specie, delle due ragionerie;
3. i contenuti avanzati della disciplina in termini di linguaggi, metodi e sistemi di rilevazione per le informazioni ai vari titolari di interessi conoscitivi (c.d. *shareholders* e *stakeholders*) nei più importanti contesti storici (dall'Ottocento ad oggi) e/o geografici (dell'Occidente industrializzato);
4. in particolare, i principali sistemi contabili e di bilancio delle imprese “maggiori” e di taluni Stati dei contesti *sub 3*.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I detti studenti sono in grado di:

1. operare una valutazione delle principali caratteristiche di ambito transnazionale delle varie classi

- d'azienda in materia di rilevazione contabile ed extracontabile;
2. adottare su una solida base teorica sia un approccio “*setting*” sia un approccio “*solving*” per, rispettivamente, porre o risolvere i più significativi problemi della ragioneria applicata alle specifiche classi d'azienda nei diversi contesti spazio-temporali di relazione;
 3. padroneggiare la formazione e la fruizione dei più importanti documenti prodotti dai sistemi informativi d'azienda, e in particolare dei bilanci (d'esercizio) delle imprese “maggiori” e di quelli (preventivi e consuntivi) di taluni Stati e delle principali classi di *No Profit Organizations*;
 4. conoscere ed applicare correttamente i più importanti principi contabili relativi, nell'ordine, ad imprese, Stati e *NPO*.

Autonomia di giudizio

I detti studenti sono in grado di:

1. impostare e risolvere, in autonomia o in gruppo, i problemi di rilevazione delle varie classi di aziende, con particolare riguardo alle imprese;
2. leggere ed interpretare, in autonomia o in gruppo, le più frequenti soluzioni altrui ai problemi di rilevazione delle varie classi di aziende.

Abilità comunicative

I detti studenti sono in grado di relazione, anche in forma scritta, sugli argomenti affrontati nell'insegnamento.

Capacità d'apprendimento

I detti studenti sono in grado di:

1. curare efficacemente la propria preparazione nei corsi di insegnamento successivi a questo;
2. curare efficacemente la propria formazione permanente in master di secondo livello o in altre forme di aggiornamento e perfezionamento delle proprie competenze professionali, ovviamente nell'ambito strettamente rilevativo-aziendale ovvero in quello giuridico ad esso strettamente connesso, entrambi sottoposti a più rapida obsolescenza.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 1

Il Corso investe il campo della ragioneria nelle proiezioni temporali e spaziali dei suoi principali contesti e contenuti.

La parte *comparata* del Corso riguarda le preminenti rilevazioni contabili e non contabili nelle più importanti forme aziendali pubbliche e private dei diversi paesi e le confronta in prospettiva *storica* o *diacronica*, limitatamente alle principali vicende dell'Ottocento e del Novecento, ed in prospettiva *geografica* o *sincronica*, limitatamente ai principali paesi industrializzati dell'Occidente.

Invece la parte *internazionale* del Corso riguarda le varie armonizzazioni e standardizzazioni contabili e di bilancio di diretta emanazione sovranazionale ed applicazione transnazionale a valere soprattutto per le imprese, in forza, a seconda dei casi, di teorie e tecniche di ragioneria od anche di usi non codificati oppure di leggi, regolamenti ed usi codificati (tra cui i c.d. principi contabili).

MODULO 1	ISTITUZIONI GENERALI
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
4	Premesse sistematiche: la Ragioneria comparata e la internazionale; il contrattualismo e l'istituzionalismo; le aziende e le imprese; le grandi periodizzazioni storiche e localizzazioni geografiche in materia d'impresa.
8	Profili dell' <i>Accounting</i> straniero, e americano in specie, circa le imprese: confronti con la Ragioneria italiana; la <i>Proprietary</i> e l' <i>Entity Theory</i> ; la visione patrimoniale-atomistica dei beni e delle operazioni; il <i>Financial</i> , il

	<i>Cost</i> e il <i>Management Accounting</i> ; cenni sull' <i>Auditing</i> ; l' <i>Accounting</i> americano e le altre discipline aziendali. Cenni sulle c.d. aziende private e pubbliche di erogazione.
8	Contabilità e bilanci di esercizio delle imprese: le funzioni semiotiche dei bilanci; la fase sistemica dei linguaggi contabili; profili storici e storiografici comparati; l'esperienza italiana; attualità e prospettive nazionali e internazionali.
4	Contabilità e bilanci degli Stati nell'Europa comunitaria: Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svezia.
	ESERCITAZIONI
24	Contabilità e bilanci di esercizio delle imprese: funzioni semiotiche e sistemi contabili. Contabilità e bilanci degli Stati: Italia e cenni su Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Svezia.
TESTI CONSIGLIATI	LIPARI C., <i>Sui bilanci di esercizio delle imprese</i> . Testi ad uso degli studenti per il Corso di Ragioneria comparata e internazionale, Palermo, Anno accademico 2006/07. MUSSARI R. (a cura di), <i>I sistemi di contabilità e bilancio dello Stato nell'Europa comunitaria</i> (Capp. III e VII), Giuffrè, Milano, 2005. VIGANÒ E., <i>L'economia aziendale e la ragioneria – Evoluzioni – Prospettive internazionali</i> (Capp. I, V, VI), CEDAM, Padova, 1996; oppure VIGANÒ E., <i>Accounting and Economia aziendale in An International Perspective (Parts 1, 5, 6)</i> , in VIGANÒ E., <i>L'economia aziendale e la ragioneria</i> [supra]. <i>Fourth Council Directive of 25 July 1978 on the annual accounts of certain types of companies.</i>

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO 2

Il Modulo 2 investe i principi contabili relativi alla funzione informativa del bilancio di esercizio, con particolare riferimento alle imprese, alla luce anche dei più recenti interventi normativi. Obiettivo preminente del Modulo è l'acquisizione di competenze avanzate circa il bilancio di esercizio ed il suo processo di redazione per effetto della statuizione e della applicazione dei principi soprattutto contabili e in parte di revisione, nazionali ed internazionali.

MODULO 2	PRINCIPI CONTABILI
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
12	I principi contabili generalmente accettati. I principi contabili internazionali. I principi contabili secondo le direttive europee. I principi contabili generalmente accettati in Italia. I principi contabili secondo le varie prescrizioni e indicazioni normative. Cenni sui principi di revisione e sulle leggi speciali che prescrivono le revisioni contabili. I principi contabili secondo gli orientamenti Consob e Assirevi. I principi contabili e la revisione.
	ESERCITAZIONI
12	Ripresa delle principali fonti normative. Applicazioni di alcuni principi contabili relativi a poste del conto economico e dello stato patrimoniale di bilancio.

**TESTI
CONSLIATI**

AA.VV., *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Regole e applicazioni* (Capp. I, II ed altri da definire secondo lo svolgimento delle esercitazioni), G. Giappichelli Editore, Torino, 2008.